Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

DUE CLAMOROSI EPISODI DELL'INCAPACITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE TUPINI

Esplode nell'aula capitolina la protesta degli sfrattati Cioccetti impedisce con un sopruso la nomina per l'Opera

Centinaia di donne manifestano durante la riunione del Consiglio comunale - Tupini sospende la seduta, ordina lo sgombero dell'aula e si ritira nel suo studio - Una richiesta formale dei comunisti per la tanto attesa designazione del Sovrintendente fa perdere le staffe all'assessore delegato

La seduta del Consiglio comunale è stata ieri sera, alle ore 21,45 circa, bruscamente interrotta dal presidente di emergenza Cioccetti, quando è stata avanzata la formale richiesta di procedere alla nomina del Sovrintendente al Teatro dell'Opera, all'ordine del giorno da tempo immemorabile. Passando sopra nel modo più impudente alle norme regolamentari, l'assessore delegato, mentre il sindaco rintanato nel suo ufficio seguiva le fasi della riunione attraverso l'altoparlante, ha stracciato una proposta formale dei consiglieri comunisti e ha chiuso di colpo la riunione, mentre veniva investito dalla protesta veemente delle sinistre e dei consiglieri di altri gruppi.

E' stato il coronamento di una seduta memorabile, che già una volta era stata interrotta alle 19,30 quando dalle tribune affollate da un pubblico di alcune centinaia di donne, era partita una violenta dimostrazione degli sfrattati (soprattutto della Cecchignola), ancora una volta delusi dalla risposta che poco prima avevano ricevuto da due assessori democristiani.

Per quanto si tratti di due questioni di interesse completamente diverso, la mancata votazione sulla designazione del Sovrintendente al Teatro dell'Opera e la protesta degli sfrattati in vana attesa di una casa sono apparsi l'esempio omogeneo di una politica inconcludente, frutto di incapacità amministrativa, di bassa manovra, di confusione politica. I due episodi valgono anche a confermare quanto aleatoria possa risultare la vita di un'amministrazione che ha cercato e ottenuto l'appoggio della destra fascista e monarchica e che oggi veleggia incerta fra le onde di una robusta mareggiata.

E' illuminante l'episodio che ha avuto per protagonisti gli sfrattati. Letto il verbale, il compagno FRANCHELLUCCI ha chiesto di parlare invitando il sindaco a porre all'ordine del giorno una mozione comunista che formula proposte e chiede chiarimenti circa il piano per la costruzione di 13 mila alloggi e a proposito dell'assegnazione degli alloggi costruiti con le leggi per l'edilizia economica e popolare. La richiesta non era certo casuale, come dimostrava la presenza in aula di numerose donne della Cecchignola, del Campo Buozzi e di altri centri di sfrattati e di baraccati. Gli sfrattati della Cecchignola per la seconda o la terza volta, nel giro di un anno, si erano recati in Campidoglio per avere quella casa che era stata loro promessa da tanto tempo.

Il consigliere comunista si è fatto interprete di questo vivo malcontento e ha ammonito il sindaco e la giunta a investire il Consiglio della questione.

A questo punto ha parlato il d.c. LOMBARDI, presidente dell'ICP, per nulla memore di un'antica promessa fatta alle famiglie della Cecchignola e ad altri gruppi di sfrattati, che seguivano attentamente le sue parole. Lombardi ha parlato in sostanza unicamente per scaricare sulle spalle del ministero dei Lavori Pubblici la responsabilità nell'assegnazione dei fondi per la costruzione di case, e non ha aggiunto nulla di consolante.

La compagna socialista DEL RE ha avvertito l'impotenza di questa dichiarazione e ha sottolineato la gravità della situazione, caratterizzata dalla mancanza assoluta di un serio piano per la distruzione progressiva delle borgate e per l'assegnazione delle case alle famiglie più bisognose.

E' stato a questo punto, mentre il senatore MOLE' stava svolgendo alcune considerazioni di natura procedurale, che dalle tribune del pubblico è esplosa improvvisa la manifestazione. Il sindaco e i consiglieri hanno diretto la loro attenzione verso le tribune, dalle quali partivano grida altissime di protesta. Si sentiva urlare: «Sono vent'anni che viviamo così, dateci questa casa!», «Ma dove li avete messi questi soldi?».

A questo punto, il sindaco ha messo mano ai comandi delle sirene, mentre gli ufficiali dei vigili urbani scavalcavano le transenne. Sullo schermo posto sopra l'ingresso si illuminava la scritta «Sgomberare l'aula» e ufficiali e vigili cominciavano a spingere il pubblico di donne verso la porta. Il sindaco, vista la vanità del tentativo di ottenere lo sgombero in pochi secondi, si è alzato e se ne è andato nel suo ufficio.

L'aula è risultata sgombera solo alle 19,45, ma alla ripresa della seduta le grida penetravano ancora dalle finestre che danno sulla piazza del Campidoglio, dove le donne sostavano ancora a gruppi.

Il SINDACO, tornato al suo posto, ha atteso il silenzio dei consiglieri, ha assunto il consueto tono di decisiva gravità, ma solo per pronunciare vuote parole di rammarico e per giudicare inconcludenti «gli schiamazzi», che «ritardano» il lavoro del Consiglio. La questione stava spegnendosi con queste parole di Tupini, ma la d.c. BERNARDINI ha riacceso il fuoco della polemica attribuendo propositi di «speculazione» ai consiglieri di sinistra. Allora, il compagno DELLA SETA è stato costretto a tornare sull'argomento per spiegare che certamente Franchellucci aveva ubbidito alla sollecitazione che gli veniva dalle famiglie, ma che a ciò era stato costretto dal fatto che ancora una volta una delegazione di sfrattati, recatosi dagli assessori Marazza e Mun, aveva avuto in risposta solo parole elusive. Con troppa facilità — ha aggiunto Della Seta — si vogliono dare lezioni di «educazione» a famiglie come quelle della Cecchignola, che da dodici mesi vivono con lo sfratto sulle spalle, mentre non si riesce a sapere ancora niente di quel fantomatico piano per 13.000 alloggi affidato alle cure dell'Istituto case popolari nel 1955'.

Il compagno socialista NITTI ha proposto allora che la mozione comunista sia posta all'ordine del giorno nella prossima seduta di lunedì. Il SINDACO lo ha interrotto dicendo: «Non è possibile». LAPICCIRELLA ha replicato: «Gli sfratti dovranno avvenire dal giorno 15», ma per il sindaco Tupini deve aver parlato invano. La risposta di TUPINI è stata che «l'argomento sarà posto all'ordine del giorno, quando il sindaco sarà in possesso di tutti i dati necessari», e questa posizione il sindaco ha mantenuto anche di fronte a una rinnovata sollecitazione del sen. MOLE'.

Chiusa in questo modo la questione della casa, il sindaco si è recato nel suo ufficio, seguito dai capi gruppo, convocati per discutere l'ordine dei lavori e per decidere, come più tardi si è saputo, che nel corso della serata si sarebbe proceduto alla designazione del Sovrintendente al Teatro dell'Opera.

Per quale motivo il sindaco Tupini si sia rimangiato un'ora dopo con tanta disinvoltura la precisa garanzia assunta di fronte a tutti i capi gruppo rimane ancora da chiarire. Non è da escludersi che, nel frattempo, Tupini e il gruppo d.c. si siano resi conto che il loro candidato, Giovanni Gigliozzi, l'attuale orchestratore della molto discussa «Radio Campidoglio», non avrebbe riscosso i suffragi necessari.

Sta il fatto che il Consiglio ha proseguito la sua seduta, discutendo molto a lungo su una deliberazione riguardante i terreni da assegnare agli enti per l'edilizia economica e alle cooperative e attendendo, sotto la presidenza di Cioccetti, la votazione sul Sovrintendente.

Si è giunti alle 21,45, ma Cioccetti ha continuato a dare la parola ai consiglieri per discutere la proposta di deliberazione. A questo punto, il compagno DELLA SETA ha chiesto di parlare per proporre il rinvio a lunedì dell'argomento che avrebbe richiesto ancora molto tempo per essere esaurito e per chiedere intanto la designazione del Sovrintendente. CIOCCETTI si è subito opposto e ha cominciato a mordersi le unghie e a urlare, come di consueto fa nelle sue funzioni di Presidente. Il compagno socialista VENTURINI si è allora alzato dal suo banco protestando vivacemente e ricordando che nella riunione di poco prima il sindaco aveva dato ai capigruppo garanzie in proposito. Cioccetti ha continuato ad agitare la testa in segno di diniego e GIGLIOTTI, mentre sui banchi di tutti i settori ferveva un'animazione inconsueta, ha avanzato formale domanda di sospensiva, con richiesta di passare alla nomina del Sovrintendente all'Opera.

CIOCCETTI è rimasto di stucco sul suo banco, ha indugiato, poi ha cercato una scappatoia invitando Gigliotti a presentare la sospensiva con la firma di tre consiglieri. La richiesta è stata scritta in un baleno e stata firmata anche da Anna Maria Ciai e Della Seta. La compagna Ciai si è diretta svelta verso il banco della segreteria del Consiglio, ha deposto sul tavolo la richiesta, ma il presidente CIOCCETTI, colto da un violento attacco di isterismo, ha rifiutato di toccare con mano il foglio che gli veniva porto da uno dei segretari, si è levato in piedi di scatto e ha gridato: «Tolgo la seduta».

Molti consiglieri sono andati a protestare nell'ufficio del sindaco, dal quale era presumibilmente venuto all'ultimo momento a Cioccetti l'ordine di rimandare il voto, per motivi che si capiranno in seguito. Tupini ha assicurato tranquillamente che lunedì prossimo la nomina del Sovrintendente alla Opera si farà.

La proposta di deliberazione alla quale abbiamo accennato e sulla quale si è discusso a lungo ieri, prevede una nuova disciplina della alienazione dei terreni fabbricabili di proprietà comunale alle cooperative edilizie, all'ICP, all'INA Casa, all'Ente nazionale per la costruzione di case al ceto medio e all'Istituto per le case ai dipendenti comunali. La percentuale di riduzione è stata unificata al 35 per cento. Si esclude tra gli enti (e la cosa è stata notata con meraviglia dal compagno NANNUZZI) lo INCIS. NANNUZZI e NATOLI hanno chiesto diverse garanzie sulle quali torneremo quando si discuteranno gli emendamenti.

INTERROGAZIONI

Villaggio Olimpico e tariffe del gas

Con una sua interpellanza, il compagno Nannuzzi ha chiesto ieri in Campidoglio chiarimento circa la scelta del terreno per la costruzione del Villaggio Olimpico. L'assessore Marconi ha risposto che la scelta spetta all'INCIS, che costruirà il Villaggio, e al ministero dei Lavori pubblici. Un'apposita riunione avrà luogo lunedì al ministero, dove si riunirà la apposita commissione composta dal presidente dell'INCIS, da un esponente del CONI, dall'assessore Marconi e dal prof. Valle, presidente della sezione Urbanistica del Consiglio superiore dei LL.PP.

Con un'altra interpellanza il compagno Della Seta ha chiesto la revoca degli ultimi aumenti delle tariffe del gas (per complessive lire 3,50 al metro cubo) giustificati con gli aumenti dei noli marittimi derivanti dalla chiusura del canale di Suez. L'assessore Farina ha risposto dicendo che un solo aumento è in vigore (quello di 1,25 approvato prima della chiusura del Canale), mentre l'altro sarebbe venuto a cessare. In realtà, Della Seta ha notato che la Romana Gas continua ancora a riscuotere illecitamente anche le maggiorazioni del secondo aumento. La «Romana» ha incassato 1 miliardo e mezzo in più per effetto degli aumenti.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA SUL BANDITESCO EPISODIO

Il giovane catturato dalla Mobile è uno dei rapinatori del tabaccaio?

Quando ha visto la macchina della polizia si è dato alla fuga con una 1100
Dice di essere fuggito perchè senza patente - Identificati gli altri due malviventi

La Mobile ha annunciato di aver identificato gli autori della rapina consumata ieri sera ai danni del tabaccaio Francesco Voci: due sono tuttora latitanti; un terzo è stato arrestato e, sebbene egli neghi disperatamente la sua partecipazione al fatto criminoso avvenuto in viale Manzoni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Si tratta di Marcello Miliacca di 26 anni, abitante in via del Governo Vecchio 76, arrestato dopo un drammatico inseguimento alla Borgata Gordiani, pregiudicato per furti e rapina.

La sua cattura è avvenuta pochi minuti prima delle 4 nei pressi di piazza Sessa Aurunca dove il Miliacca è stato sorpreso da un'«Alfa» della Mobile in servizio di perlustrazione. Sulla macchina della polizia si trovavano il funzionario dottor Serrè ed il brigadiere Giacchi. Due ore prima, attraverso la radio, il funzionario era stato avvertito che in viale Manzoni, il tabaccaio Voci era stato aggredito da tre individui scesi da una «1100» e derubato di una borsa contenente circa mezzo milione di lire. Mentre la automobile dei banditi si era data alla fuga, il rapinato l'aveva fatta segno ad alcuni colpi di pistola, senza però colpirla. Il Voci non era riuscito a rilevare il numero di targa della macchina. Interrogato dalla polizia aveva però fornito un particolare di una certa importanza: l'automobile dei banditi era bicolore, grigia e azzurra.

Alle ore 3,40, la «1900» del dottor Serrè ha avvistato una «bicolore», corrispondente alle caratteristiche segnalate, che percorreva via della Borgata Gordiani. A bordo della macchina si trovava un uomo solo. La polizia ha intimato l'alt, ma l'autista della «bicolore» ha accelerato, infilando via Labico a velocità sostenuta. La macchina della polizia è partita all'inseguimento ed in piazza Sessa Aurunca è andata a tamponare l'automobile in fuga che si era improvvisamente arrestata. L'uomo che era al volante è sceso a precipizio dandosi alla fuga, ma gli agenti, rimasti solo leggermente contusi nell'incidente, l'hanno raggiunto dopo un centinaio di metri. Si trattava del Miliacca, il quale, durante il primo interrogatorio, ha affermato di essere fuggito solo perchè senza patente. Egli ha giustificato il fatto di trovarsi alla borgata Gordiani, raccontando che l'altra sera aveva litigato con sua madre e, pur di non tornare a casa, aveva deciso di dormire in macchina.

Il suo alibi, come si vede, è piuttosto inconsistente. Ieri mattina il tabaccaio rapinato è stato messo a confronto con il Miliacca, ma non l'ha riconosciuto. Ha riconosciuto invece l'automobile, dicendosi sicuro che quella era la macchina usata dai banditi per rapinarlo.

Nell'auto gli agenti hanno rinvenuto tre maglioni. Uno è bianco e sporco di grasso ed il rapinato, subito dopo l'aggressione, aveva affermato che uno dei banditi indossava un maglione bianco macchiato abbondantemente. Ciò ha aggravato la posizione del Miliacca che è stato denunciato per concorso in rapina, resistenza alla forza pubblica e perchè sorpreso alla guida di un'auto senza patente. La «1100» bicolore è immatricolata a nome suo.

La Mobile ha continuato gli accertamenti e ieri sera sarebbe riuscita a identificare gli autori del brigantesco episodio.

Furiosa rissa fra tre persone

Alle ore 3 di ieri notte, tre uomini se le sono date di santa ragione in via Parma: la rissa è stata sedata da alcuni agenti del commissariato di P.S. Magnanapoli, i quali hanno arrestato due dei contendenti: il 29enne Umberto Rapari, abitante in via Cervino 7, ed il 35enne Angelo Proia, dimorante in via Corbino 31. Il terzo rissante è riuscito a darsi alla fuga, ma è già stato identificato ed è attivamente ricercato; si tratta del 56enne Antonio D'Atria, abitante in vicolo delle Carrette 13.

Un motociclista sbanda e finisce fuori strada

Mentre stava percorrendo la statale Aurelia, il motociclista Marcello Pippa di 46 anni, abitante in via Bembo 35, ha perduto il controllo del mezzo e, dopo una paurosa sbandata, è finito fuori strada rovesciandosi al suolo in una scarpata. Il malcapitato, che è rimasto gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale del Policlinico e qui ricoverato in corsia in osservazione.

LA TOMBA RAZZIATA PRIMA DELL'ARRIVO DELL'ILLUSTRE ARCHEOLOGO

I "clandestini" della necropoli non hanno atteso il re di Svezia

Quattro uomini sorpresi a Monte Abbatone mentre scavavano un altro sepolcro — I CC. hanno esteso le indagini alla Capitale

Nella necropoli etrusca di Monte Abbatone, nell'Agro di Cerveteri, alcuni «scavatori» hanno razziato un sepolcro che doveva essere aperto ieri mattina alla presenza del re Gustavo di Svezia. La tomba era stata scoperta alcuni giorni or sono dagli archeologi della fondazione Lerici, che da mesi stanno effettuando ricerche nella zona servendosi di una modernissima attrezzatura tecnica, ma non era stata scoperchiata appunto in attesa della visita dell'illustre ospite: di questo parere non sono stati però i «clandestini». Essi infatti, spinti da una molla ben più materiale dell'amore per la scienza, con il favore delle tenebre hanno raggiunto l'avello e lo hanno saccheggiato, nascondendo con tutta probabilità nei boschi vicini i vasi e le preziose ceramiche che vi erano da secoli custodite.

Non appena si è reso conto di quanto era accaduto, l'ingegner Lerici, che dirige i lavori di scavo, ha informato i carabinieri della stazione di Cerveteri. Le indagini sono state subito iniziate ed i militari, nel corso di un appostamento, hanno sorpreso nella zona archeologica di San Paolo il bracciante Vincenzo Motuori di 25 anni mentre tentava di nascondere nella macchia alcune ceramiche trafugate da una tomba. Poco dopo, altri tre contadini che, picconi e pale alla mano, si davano un gran da fare a scavare un sepolcro, sono stati colti sul fatto e fermati; si tratta dei fratelli Angelo e Gratiliano Jerri di 27 e 20 anni e di Silvano Pau di 32 anni. Ad essi sono stati sequestrati materiale archeologico e attrezzi da lavoro.

Ieri, a Cerveteri si è recato il colonnello Scordino, comandante il nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina, egli ha concordato con i carabinieri della locale stazione le indagini da condurre per raccogliere elementi utili ai fini degli accertamenti in corso a Roma, dove si presume si trovino i complici degli scavatori clandestini, ai quali il materiale archeologico era destinato. Sono anche in corso ricerche nella boscaglia per recuperare i vasi e le ceramiche razziate dai violatori della tomba scoperta dall'ing. Lerici.

Danneggiato dal nubifragio l'ippodromo di Villa Glori

Il nubifragio dei giorni scorsi ha provocato gravi danni all'ippodromo del trotto di Villa Glori: oltre cento metri quadri della copertura delle due tribune principali sono finiti in pezzi, tutti i vetri sono andati in frantumi, le tettoie dei boxes sono andate distrutte, nel recinto del prato sono state completamente asportate dal vento le due costruzioni in legno che funzionavano da sala corse e rivendita tabacchi. Inoltre i lavori di manutenzione della pista già eseguiti fino a due metri dalla corda si sono dovuti ricominciare a causa del materiale estraneo trasportato dal nubifragio.

I lavori di riparazione sono stati già iniziati dalla S.I.S.

Assemblea del personale delle imprese di pulizia

Questa sera alle 18, nei locali della Camera del Lavoro (via Buonarroti 51), avrà luogo la assemblea generale dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti dalle imprese di pulizia. L'assemblea deciderà il coordinamento dell'azione sindacale da sviluppare per l'accoglimento delle rivendicazioni economiche e normative avanzate già da alcuni mesi ai datori di lavoro. Intanto il Sindacato di categoria, in un suo comunicato, ha invitato ancora una volta l'Unione provinciale aziende di pulizia a modificare il proprio atteggiamento.

Domani si chiude il Convegno degli studenti comunisti

Prosegue oggi, e si concluderà domani, il Convegno di studio sui problemi della scuola italiana che gli studenti comunisti delle medie romane stanno tenendo allo Istituto Gramsci. Nelle due giornate conclusive saranno discusse le risoluzioni preparate dai seminari sui temi fondamentali, e cioè «La funzione dell'insegnamento umanistico nella società italiana» e «L'insegnamento tecnico-scientifico e le strutture economiche nazionali».

La seduta odierna avrà inizio alle 16,30. Sono invitati a parteciparvi professori e studenti comunisti delle scuole medie cittadine.

Vivono in cento nelle cantine dei palazzi INCIS alla Garbatella

In un vano di due metri e mezzo per due un'intera famiglia
Assurde condizioni che durano da dieci anni - In mezzo ai topi

Alla Garbatella una quarantina di famiglie, per un complesso di oltre un centinaio di persone, vive nelle cantine dei palazzi dell'INCIS.

Chi passi dinanzi ai grandi blocchi di cemento armato, raggruppati in lotti intorno a spaziosi cortili giardino, non immagina che anche fra quelle pareti, modeste ma solide, il problema della casa esista con aspetti tanto drammatici. Le cantine? Certo, saranno come dovunque ingombre di carbone, di legna, di oggetti in disuso, di cianfrusaglie. Nei piccoli locali angusti: come celle (due metri e mezzo per due), con il soffitto che incombe bassissimo, con l'umidità che trasuda dai muri, in mezzo ai topi che scorrazzano liberamente, vivono invece uomini e donne e uno stuolo di bimbi dal viso cereo.

Entriamo. Dai portoni di ciascun isolato, normali, dove partono scale normali, si scende per essere subito inghiottiti da un budello privo di luce e maleodorante. Potrebbe essere un camminamento di trincea (e il fondo scosceso sul quale si può cadere ad ogni istante aiuta a crederlo), o un cunicolo di catacombe, o, più semplicemente l'ingresso alle cantine com'è. Tutto insomma, tranne un corridoio da cui si accede ad abitazioni umane. Su una delle pareti, a ridosso dei fasci di tubazioni che si estendono per tutta la lunghezza, fornelli e tavolinetti ingombri di pentole. E' qui, infatti, che gli abitanti cucinano, in fila, al lume di candela giacchè il sole non vi arriva mai.

Sulla parete opposta, a un metro di distanza l'una dall'altra, si aprono le porte degli abitacoli.

Al lotto quarto, in via Adelaide Bono Ristori 5, Renata Nicolini, una donna ancora giovane vestita dimessamente ma con proprietà, ci afferra per un braccio. Ha la voce concitata. «Venite, venite a vedere come viviamo». Scostata una tenda, ci troviamo in un vano dove trovano posto soltanto un letto, un piccolo tavolo e due sedie. Quattro bambini — il maggiore ha 11 anni, la più piccola 1 e mezzo — respirano a fatica i pochi metri cubi di aria viziata, pesante, umidissima. Il calore malsano e insopportabile bagna di sudore il visetto esangue della piccina, immobile sul suo seggiolone, malata di asma bronchiale. Anche il fratello più grande è malato e costretto a letto da alcuni giorni per la «asiatica». Gli altri due bambini giuocano seduti sullo stesso letto: quello di 3 anni e mezzo è sordomuto per uno spavento avuto a sette mesi in queste cantine dove è nato. A notte dormono qui sette persone, oltre i genitori c'è infatti un'altra figlia di sedici anni.

«Sono 11 anni che vivo in questa tana. Mio marito fa lo asfaltista e se riesce a darci da mangiare non può certo affittare un appartamento. Abbiamo fatto non so più quante domande all'Istituto case popolari, all'INA-Casa, al Comune, ma nessuno ha mai risposto. Abbiamo un solo gabinetto per ogni scantinato dove abitano parecchie famiglie e un'unica fontana per lavare e prendere l'acqua che serve a cucinare. I topi stanno dappertutto. Sono stata due mesi all'ospedale per aver mangiato della roba infettata da topi. Non ne posso più. Meglio una baracca, almeno c'è aria e luce. Perchè dobbiamo essere condannati a stare in queste fogne, perchè?».

Nello stesso lotto altre dieci famiglie sono più o meno nelle stesse condizioni. E così al quinto lotto, in via Rosa Raimondi Garibaldi 30, al secondo, in via Alessandra Macinghi Strozzi 5, al primo, in piazza Oderico da Pordenone 1; al primo, in via Guendalina Borghese 4. Pure non si arrendono: inventano una casa nelle celle che tengono con la massima cura possibile e tuttavia protestano e lottano con energia.

Una condizione avvilente, insostenibile che non può e non deve durare più a lungo. Le quaranta famiglie della Garbatella hanno diritto ad una vera casa, hanno conquistato tale diritto con anni di sofferenze.

(Nella foto: una delle cantine dei palazzi dell'INCIS dove vivono le quaranta famiglie).

La polizia alla ricerca di due ragazze milanesi

Sono fuggite per inseguire la « gloria » - Forse Cinecittà è la loro meta - Addio alla « vita grigia »

Due settimane di tempo sono bastate a due ragazze milanesi — Piera Perazzini e Mariella Raimondi — a fare conoscenza, a confessarsi reciprocamente le proprie aspirazioni, a trovare che, entrambe, avevano gli stessi progetti per il futuro e a porre in atto un piano d'evasione dalla «vita grigia di tutti i giorni» tanto assurdo quanto bambinesco.

Le due amiche, mercoledì sera, non sono tornate a casa dal lavoro. Tutto ciò che si è potuto sapere — attraverso confidenze fatte a una conoscente e da questa riferite — è che avevano deciso di partire per Roma col proposito di darsi al cinema. Della cosa avevano parlato con tanta faciloneria, come se si trattasse della cosa più naturale del mondo; che lì per lì la loro interlocutrice, aveva creduto che scherzassero. Invece facevano sul serio.

La loro mèta naturalmente è Cinecittà e forse durante il viaggio hanno pensato già alla seconda immancabile tappa della loro avventura: Hollywood; ma è facile prevedere che non andranno così lontano. La cosa più augurabile è che la polizia le fermi presto, oppure che si pentano e tornino a casa. Altrimenti l'avventura potrebbe finire assai peggio.

La questura di Milano ha diramato fonogrammi con la notizia della fuga a due a tutte le questure d'Italia. Le indagini, naturalmente, vengono condotte nella Capitale a ritmo accelerato e sono affidate alla seconda divisione di polizia giudiziaria: fino a questo momento però nessuna traccia delle fuggiasche e gli agenti attendono da Milano gli indirizzi di eventuali amici o parenti romani delle due ragazze, presso i quali esse potrebbero essersi rifugiate.

Piera Perazzini ha 15 anni e Mariella Raimondi 14. Entrambe appartengono a famiglie modeste, ed abitano a Milano. La prima in via Tibaldi 56, la seconda in via Conchetta 9, sono descritte come molto belle.

Famiglia intossicata dai funghi velenosi

Cinque persone sono state ieri ricoverate all'ospedale di San Giovanni per intossicazione da funghi velenosi. Si tratta della signora Maria Di Teo di 40 anni, che è stata trattenuta in osservazione, e dei figli di costei: Antonio di 17 anni, Anna di 15, Savino di 20 e Giovanni di 25, i quali si rimetteranno in pochi giorni.

Si prepara la grande manifestazione di domenica mattina all'"Adriano"

Attesa per il discorso di Giancarlo Pajetta sul tema: « Al lavoro il Parlamento prima delle elezioni! » - Le manifestazioni di oggi

Intervenendo nella campagna per la piena funzionalità del Parlamento, nelle giornate di oggi e di domani i giovani comunisti romani diffonderanno davanti a numerose aziende cittadine un volantino nel quale, dopo aver ricordato le dichiarazioni con cui il presidente Zoli annunciava il proposito di non affrontare prima delle elezioni se non questioni di ordinaria amministrazione, è detto: *«La D.C., temendo il giudizio dei suoi elettori, ancora una volta respinge la discussione su problemi la cui soluzione è attesa da centinaia di migliaia di lavoratori»*. Il volantino elenca alcune delle questioni in sospeso: 1) la proposta di legge sulla giusta causa nei licenziamenti; 2) quella sulla regolamentazione dei contratti a termine; 3) quella per un eguale salario ad un eguale lavoro; 4) quella per un collocamento democratico.

La FGCI romana chiama i giovani a prendere posizione su queste questioni, ed esprimere la decisione di lottare per impedire che la vita politica ristagni.

Anche questa iniziativa è presa in preparazione della grande manifestazione politica che si svolgerà domenica mattina al Teatro Adriano, dove il compagno on. Giancarlo Pajetta prenderà la parola sul tema: *«Al lavoro il Parlamento prima delle elezioni!»*. La manifestazione fornirà l'occasione ai comunisti ed ai cittadini romani di far sentire al governo la loro volontà di veder risolti i problemi in sospeso nell'interesse delle più diverse categorie.

Sullo stesso tema della manifestazione di domenica all'Adriano avranno luogo questa sera, alle ore 20, assemblee generali nelle seguenti sezioni: Ludovisi, con l'on. Edoardo D'Onofrio; Trullo, con il sen. Donini; Porta San Giovanni, con Aldo Lampredi; Appio Nuovo, con Enzo Summa. In provincia, le assemblee si terranno: alle ore 19, presso le seguenti sezioni: Anzio (Ranalli), Guidonia-Esprete (Modesti); Pisoniano (Mascottini).

Inoltre, sempre oggi, si terranno le seguenti altre manifestazioni: Torpignattara, comizio alle ore 19 in via Cerceti, con Mario Cianbi; Casal Bertone, alle ore 20, attivo della circoscrizione Tiburtina, parlerà il compagno Mario Nannuzzi, segretario della Federazione, sul tema «L'URSS oggi»; Civitavecchia, alle ore 18, riunione dei comunisti cementieri, in via dei Bastioni, con l'intervento dello on. Aldo Natoli. Civitavecchia, ore 16, attivo femminile, con Maria Michetti. Colleferro, alle ore 15, discorso dell'on. Renzo Silvestri. Tivoli, contrada Campolimpido, alle ore 19, conferenza della compagna Anna Maria Ciai sul tema: «L'URSS oggi».

TRE SORELLINE ARRIVANO INSIEME

Parto trigemino in casa Scagnetti

La casa del nostro caro compagno Aldo Scagnetti, redattore del *Paese*, è stata allietata dal contemporaneo arrivo di tre gemelline, che la signora Lina ha dato felicemente alla luce ieri nella clinica ostetrica del Policlinico. Le tre sorelline — che si chiameranno Francesca, Giovanna e Alessandra — godono di ottima salute: il peso di ciascuna di esse, eccezionale per un parto trigemino, è fra i 1800 ed i 1900 grammi. Anche la mamma sta benissimo. Le tre neonate, dopo un'accurata visita del professor Ungaro, sono state poste nell'incubatrice, non prima che un triplice vigoroso strillo ne attestasse la vitalità.

Al caro Aldo le felicitazioni della redazione dell'Unità, di cui egli ha fatto parte per molti anni. Alla mamma ed alle tre piccole i più festosi auguri.

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

Convocazioni

Partito

OGGI, VENERDI': San Saba: ore 20,30, assemblea generale, Fernando Di Giulio.
Cellula Appalti FF.SS. San Lorenzo, ore 18, Lallo Bruscani.
Cellula Operai FF.SS. San Lorenzo, ore 17,30, Romeo Olivieri.
Macao, ore 19,30, comitato direttivo, Maurizio Bacchelli.
Cellule ATAC Mazzini, ore 10, assemblea generale, Maurizio Bacchelli.
Cellule Poligrafico Gino Capponi, ore 10, assemblea generale, Di Giulio.
Cellula Autolinee STEFER Appio, ore 10, assemblea generale, Lallo Bruscani.
Cellula GATE, ore 6 assemblea generale, Rino Baracchini.
Cellula Poligrafico Piazza Verdi, ore 19,30, comitato direttivo, A. Leoni.
DOMANI SABATO Cellula del Tufo - Portonaccio, ore 20, assemblea sulla questione del passaggio ferroviario.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 20,30, a Genazzano riunione dell'attivo.
Oggi alle ore 20, in preparazione del Convegno provinciale, si terrà a Garbatella un dibattito sul settimanale «Nuova Generazione».
Domani alle ore 20, a Prati riunione dell'attivo.
Domani alle ore 18, è convocato in sede il Comitato direttivo della Federazione.
Tutti i circoli [illegible]

E' accaduto

Chi la dura...

I rapporti fra padri e figli sono stati sempre piuttosto complicati ed hanno perciò sollecitato anche la fantasia di scrittori, poeti e artisti in genere.

Il signor Simonelli invece non ha mai incontrato soverchie difficoltà poichè ha trovato, per trattare la figlia diciannovenne, il modo più semplice e sbrigativo. Da una settimana circa ogni mattina si informa: «Margherita dov'è?». «E' uscita». «Che ora è?». «Le dieci». «Allora ci siamo». L'uomo si rimbocca le maniche e, superando l'uscio di casa, brontola: «Quanto tempo durerà 'sta storia?».

La storia è che Margherita Simonelli si è innamorata, con l'ardore e la ostinazione della sua giovinezza. Quando il padre se ne accorse parlò con chiarezza lapidaria: «Se ti trovo con quel bellimbusto ti faccio un grugno così!». La ragazza non si arrese: «Tu fallo, tanto continuerò a vederlo lo stesso». «E io ti gonfio un'altra volta». «E io ricomincio». «Vedremo». «Vedremo».

Ieri mattina, alle 10, Margherita era, come al solito, nel portone del palazzo in cui abita, a colloquio con il fidanzato. Puntualmente è sceso il padre che, senza far parola, ha somministrato alla giovinetta una dose tanto più abbondante di schiaffoni da costringerla a recarsi nel vicino ospedale di San Giovanni. «Chi l'ha ridotta così?», si è informato il sottufficiale di polizia. «Mio padre». «E perchè?». «Perchè non vuole che faccio lo amore». «Deve essere un tipo che non scherza». «Nemmeno io». «Non ha paura?». «No, ci sono abituata. Sono già sette giorni che mi fa questo servizio». «Tutte le mattine?». «Sì». «E per quanto tempo ha intenzione di continuare in questo modo?». «Finchè le guance reggono. Vediamo chi si stanca prima». «A meno che suo padre non compri un paio di guanti...».

romoletto